

VIDEO EGIZIANO

L'ultimo incontro di Regeni prima di morire



Francesca Paci A PAGINA 10

Il sindacalista che denunciò Regeni cercava di estorcergli del denaro

Diffuso il video in cui Mohamed Abdallah chiede aiuto per curare la moglie malata. Per i magistrati il filmato è stato girato con una microcamera in uso alla polizia egiziana

FRANCESCA PACI
 ROMA

«Mia moglie ha il cancro e io devo cercare il denaro, non importa dove». «Il denaro non è mio. Non posso usare i soldi per nessun motivo perché sono un accademico e sulle relazioni all'istituto britannico non posso scrivere che voglio utilizzare quel denaro a titolo personale». «Non ci sono altri modi?». «I soldi non arrivano attraverso "Giulio" ma attraverso la Gran Bretagna e il Centro egiziano che lo dà agli ambulanti». «Voglio che mi aiuti». «Non posso, sono un accademico, non sono soldi miei».

È il 7 gennaio dello scorso anno: 22 giorni prima di sparire a pochi isolati da una piazza Tahrir blindata per la ricorrenza della rivoluzione del

2011, Giulio Regeni incontra il capo del sindacato autonomo degli ambulanti della capitale egiziana Mohammed Abdallah che lo ha già denunciato alla Sicurezza nazionale come possibile spia britannica e che lo filma con una microcamera fornitagli verosimilmente dalla polizia egiziana. Il ricercatore friulano lo ignora ma Abdallah, un informatore dei servizi, gioca sporco: nei giorni successivi consegnerà il video ai suoi referenti istituzionali anche perché deluso dall'impossibilità di avere per sé i soldi della fondazione Antipode, l'associazione britannica contattata da Regeni con scopi scientifici e disponibile a mettere fino a 10 mila sterline per un progetto sull'inclusione sociale.

L'ambiguità del Cairo

Le parole e le immagini di questo video, noto da tempo agli inquirenti ma consegnato adesso all'Italia dalla procura del Cairo, raccontano l'ambiguità di Abdallah che, dopo aver recapitato il filmato forse temendo di essere a sua volta denunciato da Regeni, il 22 gennaio chiamerà ancora ripetutamente il centralino della sicurezza nazionale. Raccontano il nostro giovane connazionale, serio, risoluto nel contrapporre la propria integrità di accademico all'assalto del sindacalista che vuole i soldi. Raccontano le mille omissioni e i depistaggi dell'Egitto, che dopo aver fornito infinite e contraddittorie versioni sulla morte di Regeni (compreso l'omicidio a sangue freddo della presunta banda di criminali risultati poi innocenti nella cui casa furono ritrovati i docu-

menti di Regeni) ha sostenuto fino a pochi giorni fa di aver sì indagato sul ricercatore italiano ma di aver chiuso il fascicolo nei primi giorni di gennaio per mancanza di prove. Quello che il video non racconta è perché Regeni sia stato ucciso e chi abbia depositato il suo corpo martoriato dalle torture sulla strada per Alessandria il 3 febbraio dello scorso anno. Qualcosa si muove al Cairo ma non è chiaro in che direzione. «Ci portano vicini alla verità ma non la diranno» dice dal Cairo uno dei più vicini amici di Giulio Regeni. Abdallah convince poco i giovani ex Tahrir oggi ribattezzatisi «generazione Regeni». E dopo? La procura ha indagato due poliziotti ma aveva chiesto di sentirne venti al ministero degli Interni che ha impedito loro di presentarsi all'audizione.

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

Il video



Il denaro non è mio
 Non posso chiedere
 di usarlo per motivi
 personali. Non posso,
 sono un accademico,
 non mi appartengono

Giulio Regeni

Uno stralcio del dialogo del video



Il rifiuto

Giulio Regeni nel video resiste alle continue pressioni del sindacalista degli ambulanti che con insistenza continua a chiedergli del denaro

Le tappe della vicenda

■ Giulio Regeni, dottorando italiano dell'Università di Cambridge scompare al Cairo il 25 gennaio 2016, giorno del quinto anniversario delle proteste di piazza Tahrir

■ Il 3 febbraio 2016, il corpo del ricercatore con evidenti segni di tortura viene ritrovato lungo l'autostrada che dal Cairo porta ad Alessandria

■ Subito dopo il ritrovamento le autorità egiziane provano a sostenere che Regeni è rimasto vittima di un incidente stradale. Solo in seguito ammetteranno che si tratta di omicidio

■ Gli inquirenti italiani con difficoltà e dopo essere stati più volte in Egitto riescono a scoprire che la polizia egiziana aveva svolto indagini su Regeni e spunta il sindacato degli ambulanti



Una delle tante manifestazioni a Roma per chiedere la verità sul rapimento e la morte del ricercatore italiano

